

L'INTERVISTA

Ugo Mattei Il giurista "autore" della battaglia sull'acqua e la linea dem sulle trivelle

# "Astensione? Pd nemico dei beni comuni"

» ROBERTO ROTUNNO

In un mondo ideale, un partito che invita gli elettori ad astenersi dal votare al referendum sulle trivelle sarebbe una vergogna. Ma visto il degrado politico e morale del Pd, nemico dei beni comuni, la cosa non mi sorprende".

Ugo Mattei, docente di diritto internazionale comparato all'*Hastings College of the Law* dell'Università della California, è stato sei anni fa tra i promotori delle consultazioni popolari in favore dell'acqua pubblica. "Il 17 aprile - spiega - dobbiamo votare perché la politica ha tradito i cittadini ma noi possiamo rimediare con l'istituto della democrazia diretta".

**Dal Pd definiscono "inutile" il referendum...**

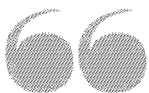
Allora tanto per cominciare potevano accorparlo alle amministrative, così avremmo risparmiato 400 milioni di euro. Più che inutile, lo definirei dannoso per i poteri forti, ossia le compagnie che hanno le concessioni. Dato che ora la legge non permette più nuovi permessi entro le 12 miglia marine, è stato fatto loro un regalino, estendendo la durata di quelli già in essere anche dopo la scadenza, fino a quando è conveniente.

**Quindi qual è il rischio in caso non si raggiungesse il quorum o vicesse il No?**

Le compagnie potranno tenere i siti inoperativi fino a quando il prezzo del petrolio tornerà a salire: in quel momento riprenderanno le estrazioni e ci guadagneranno un bel po'. Votando Sì, abbiamo l'opportunità di stabilire che dopo la scadenza dei permessi, le estrazioni devono bloccarsi. Le sembra inutile togliere questo regalino?

**Come farlo capire ai cittadini, con tutta questa propaganda per l'astensione?**

Una battaglia disperata. Questo referendum non è stato chiesto con la raccolta firme, che avrebbe creato interesse al tema tra la società ci-



*La politica ha tradito i cittadini ma noi possiamo rimediare con l'istituto della democrazia diretta*

vile. Gli argomenti per il Sì sono forti, il governo lo sa e per questo ci ha lasciato poco tempo per la campagna di informazione.

**Qualcuno potrebbe farsi scoraggiare dal fatto che poi la politica potrebbe co-**

**munque disattendere l'esito referendario?**

Questo è il punto più importante di tutti. Il referendum sull'acqua pubblica ha avuto un risultato straordinario. Se avessimo perso quella battaglia, avremmo assistito a una privatizzazione del valore di 200 miliardi di euro, più grande di quella fatta negli anni Novanta. Non mi pare che si sia ottenuto poco.

**In questi giorni, però, è in atto un tentativo di tradire quel risultato.**

La proposta di legge di cui parliamo è di iniziativa parlamentare, non passerà mai, sono pronto a scommetterci. E il

fatto che sia venuto fuori quel tentativo è positivo: ha dato lo spunto per tornare a parlare di beni comuni e quindi di referendum, aiutando i movimenti per il Sì per l'appuntamento del 17 aprile.

**Tuttavia, stanno tornando i sostenitori della privatizzazione, con il solito argomento secondo il quale il pubblico non ha le risorse per gli investimenti...**

Quello che è mancato dopo le consultazioni del 2011 è stata la piena ripubblicizzazione del servizio idrico. Noi per "pubblico" non intendiamo il vecchio metodo burocratico, corrotto e in mano alla politica. Intendiamo la nascita di istituzioni trasparenti, partecipate e con progetti di lungo periodo. Gli investimenti potrebbero anche avere una quota privata, ma di certo devono essere slegati dalla logica del profitto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

